

HITCHCOCK

di Giampaolo Dossena

Il mensile "Alfred Hitchcock's Mystery Magazine" si pubblica in Florida dal 1955. L'edizione italiana ha cominciato a uscire da Rizzoli quest'anno. Negli "Oscar" Mondadori ci sono 18 antologie di "Hitchcock presenta": e queste sono un'altra cosa, libri autonomi che non attingono alle annate della rivista. La prima antologia di Hitchcock uscì in Italia da Feltrinelli nel 1959, e io l'ho molto cara. C'è anche un gioco a tableau ispirato a Hitchcock: l'aveva fatto nel '61 la Milton Bradley di Springfield, e in qualche negozio si trova ancora l'edizione tedesca, della Otto Maier di Ravensburg, intitolata "Warum?". Non è un gioco più brutto di tanti altri.

In un "Hitchcock's Magazine" del 1971, vol. 16 n. 12, c'è l'idea per un altro gioco alla Hitchcock, più bello. John Lutz racconta che un anziano, ricco signore e sua moglie sono inventori e produttori di giochi per adulti, da qualche parte, negli Stati Uniti. "Games for Adults" è il titolo del racconto. La frase in esergo dice: « E' sempre più evidente che nei giochi per adulti il livello del rischio sta salendo ». Una sera di pioggia invitano a cena nella villa lussuosa fuori mano una giovane coppia conosciuta per caso, per la quale hanno esternato un'improvvisa, accesa simpatia. Dopo cena si mettono tutti e quattro a provare un gioco nuovo, che apparentemente ricalca lo schema del Gioco dell'Oca. Parentesi: se leggete quel fumetto italiano che si chiama "Mister No", nel numero d'agosto avrete visto giocare al Gioco dell'Oca su una tomba; chiudete la parentesi. Ma è un Gioco dell'Oca tridimensionale. La suspense aveva cominciato a orchestrarsi all'inizio del racconto, con cenni descrittivi sulla villa, a pianta centrale, con un profilo bislungo. Le stanze della villa diventano le caselle reali del gioco. Si scatena il terrore, e ci scappano due morti.

Dare la terza dimensione a un gioco tradizionalmente bidimensionale è un'idea che ha tanti anni alle spalle. C'è già capitato di accennare a un tictactoe bidimensionale: era per far intendere che c'è anche quello tridimensionale, ma son poco divertenti tutti e due. C'è in commercio per 7.000 lire il filetto tridimensionale; si chiama "Space Lines"; è della Invicta di Leicester, quella del Master Mind, anno 1969. Istruzioni chiare, in italiano.